

Conto corrente con la posta.

Pubblicazione mensile

❧ ❧ **BOLLETTINO DEL**
LYCEUM DI FIRENZE

ANNO XV ❧ ❧ - FEBBRAIO 1930 ❧ ❧ N. 2

SOMMARIO: Programma del mese di Feb-
braio 1930 — Consegna del libro
« *L' Italia e gli Italiani del secolo*
XIX » alla Contessa Pandolfini —
Comunicazioni del Consiglio — Noti-
zie e resoconti delle Sezioni — In
Biblioteca.

IN FIRENZE PRESSO LA SEDE DEL LYCEUM

VIA RICASOLI, 28 ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ TELEFONO 22.464

Casa Editrice FELICE LE MONNIER - FIRENZE

EDIZIONI DI PÈGASO

COLLEZIONE DIRETTA DA UGO OJETTI E PIETRO PANCRAZI



È uscito l'atteso volume

PIETRO PANCRAZI

L'ESOPPO MODERNO

Un volume in 16° di pp. 200 - L. 10,—

L'Esopo di Pancrazi. Ecco un libro destinato a diventar popolare. Chi conosce lo scrittore, il narratore, l'uomo di lettere, l'arguto osservatore di costumi, troverà naturalissimo che si sia messo lui, proprio lui, a tradurre, ridurre, ricreare le favole del « Gobbo frigio »: e Pancrazi le ha tradotte, ridotte, ricreate tutte con un impegno e una congenialità che son tanto più efficaci quanto meno si scoprono. I lettori d'oggi vi troveranno tante cose che fanno ancora per il caso loro, e poi dalla penna di Pancrazi quello che fa per il caso loro è uscito più frizzante e più umanamente vivo. Il ritratto di Esopo che precede il volume, dà il tono al libro e, a chi voglia avventurarsi in una lettura così variata e pungente, una guida sicura e discretissima.

BRUNO CICOGNANI

STRADA FACENDO

Un volume in 16° di pp. 200 - L. 8,50

Prose liriche e narrative che formano un tutto vario e compatto. Ci sono ricordi di fanciullezza, studi d'umanità, interpretazioni della natura: ma soprattutto vi sono vicende di vita e storie di anime rappresentate al vivo con osservazione attenta e insieme commossa della realtà. Alcune delle creature che vivono in queste pagine non si dimenticano più.

Libro di poesia, nel senso pieno, vero e antico della parola, e cioè di creazione: o che l'autore con gli occhi volti in se stesso ricrei il suo proprio mondo o che dia forma e anima alle figure della sua fantasia.

Lyceum di Firenze

Circolo Femminile

FIRENZE - Via Ricasoli, 28 (Telefono 22-464)

Presidente: Contessa BEATRICE PANDOLFINI DEI PRINCIPI CORSINI

Programma del mese di Febbraio 1930

LUNEDÌ 3, ore 17. — *Sezione Arte*: Inaugurazione di una mostra di pitture della Socia Signorina BIANCA NERI.

MERCOLEDÌ 5, ore 17. — *Sezione Letteratura*: TODDI, Direttore del *Travaso*: Come si fa un giornale umoristico.

VENERDÌ 7, ore 17. — *Sezione Musica*: Concerto. LUCIANA BALBONI, pianoforte.

LUNEDÌ 10, ore 15,30. — **Assemblea Generale**

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione del Bilancio consuntivo dell'anno 1929 e del Bilancio preventivo 1930;
3. Relazione delle Revisore del Bilancio.

MERCOLEDÌ 12, ore 17. — *Sezione Letteratura*: NANDO VITALI: **La scemenza elevata a letteratura**, conferenza tutta da ridere.

GIOVEDÌ 13, ore 17. — *Sezione Insegnamento*: Trattenimento per i più piccini (dai 3 ai 13 anni). « **Conigliolini** » novella in versi letta da X. Seguirà un breve spettacolo di recitazione. L'accesso alla sala è soltanto per i bambini.

LUNEDÌ, 17 ore 17. — *Sezione Musica*: Concerto del violinista MODESTO BRUNI dell' « **Orchestrale fiorentina** ».

MERCOLEDÌ 19, ore 17. — *Sezione Letteratura*: Conferenza della Consocia ELDA TURCHI RODRIGUEZ: **Una rapida corsa in Olanda**, con proiezioni.

GIOVEDÌ 20, ore 17,30. — *Sezione Letteratura*: **Celebrazione Virgiliana**, tenuta da GIUSEPPE LIPPARINI.

MARTEDÌ 25, ore 17. — *Sezione Scienze*: Conferenza del Padre RAFFAELLO STIATTESI: **Le Piramidi d'Egitto, leggende** (con proiezioni).

MERCOLEDÌ 26, ore 17. — *Sezione Letteratura*: **Esmeralda**, commedia di GIACINTO GALLINA, eseguita da EDI e ALFREDO PICELLO.

VENERDÌ 28, ore 17. — *Sezione Musica*: Concerto. *Trio del «Lyceum» Romano*.

Sezione Agraria: Gita Agraria in giorno da destinarsi (per le iscritte al voto).

N. B. — Si richiama l'attenzione delle Socie sul Concerto della 2ª quindicina del mese che avrà luogo lunedì 17 alle ore 17, anziché di venerdì come di consueto.

CONSEGNA DEL LIBRO
 " L'Italia e gli Italiani del secolo XIX "
 ALLA CONTESSA PANDOLFINI

La consegna del libro « *L'Italia e gli Italiani del secolo XIX* » alla Contessa PANDOLFINI ha dato occasione a una festosa intima e cara dimostrazione. Erano presenti soltanto le Socie, ma in così gran numero che le sale erano affollatissime e quanto mai animate ed eleganti. Si sapeva anche che, per compiacere alla Presidente del Lyceum e alla Presidente della Sezione Letteratura, avrebbe cantato la signora ELENA FOLIGNO CUMBO BORGIA; e difatti la elettissima artista nostra Consocia ha gentilmente adornato la bella riunione con gli impeccabili melodiosi accenti ch'ella sa trarre dalle nostre antiche arie italiane ravvivandole di caldo sentimento e di preziose finezze. La accompagnava al piano la figlia, dott.ssa Anna, nè sarebbe stata possibile maggiore e più intelligente fusione. La signora FOLIGNO è stata applauditissima e richiesta insistentemente di non interrompere tanto presto la grata malia di quella dolcissima musica.

La Contessa PANDOLFINI, tra i fiori e i battimani, ha ricevuto il volume da IOLANDA DE BLASI che ha accompagnato l'offerta con le seguenti parole:

« Quando si presenta un libro nel quale sono contenuti diciotto discorsi, si ha il preciso ed elementare dovere di non farne un diciannovesimo. Per fortuna le parole non sempre servono a fare dei discorsi, e ce ne sono di qualità diafana e permeabile come una superficie aderente al sentimento: sicchè non è una gran fatica per Lei, Contessa, traspasare il velo sottile e intendersi attorno, al di là dell'aspetto da cerimonia, i nostri cuori devoti affettuosi e riconoscenti.

« Abbiamo voluto che il Suo nome, Contessa, e quello del Lyceum andassero congiunti a un'opera degna di ritrarre a sè l'attenzione e il consenso non di Firenze soltanto, ma di tutta l'Italia. Ci siamo riuscite; e per ciò che si riferisce alla parte da me personalmente dedicatavi, non sempre facile nè breve, io sono orgogliosa di essere pervenuta a potergliela offrire, Contessa, in questa forma concreta e evidente: un libro. Un bel libro — parlo tipograficamente — denso, nitido, stampato su carta speciale e chiuso nel biondo oro della rilegatura alla fiorentina, come le altre quattro copie che proprio stasera arriveranno, omaggio del *Lyceum*, alle mani di Sua Santità il Pontefice, di Sua Maestà la Regina Elena, di Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte e di Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio.

« Il Suo nome sul nostro libro, dunque. Ma bisogna pur dire che quando il fiorentinissimo vocativo di *Beatrice* s'ingemma sui non meno fiorentinissimi alberi dei *Pandolfini* e dei *Corsini*, coglierli tutti e tre questi nomi di splendore gentile e di grazia personale, e segnarli sulla pagina di un volume destinato a fare molta strada in giro, è un'offerta che ritorna in beneficio.

« Epperò non è Lei, Contessa, che deve ringraziare. Siamo noi a ripeterLe grazie, nostra prima unica ed incomparabile Presidente: grazie per ieri, per oggi, e soprattutto per domani ».

Una lunghissima ovazione saluta ora la offeritrice e la festeggiata. E la Contessa PANDOLFINI rivolge un affettuoso discorsino alle Socie e particolarmente a IOLANDA DE BLASI, alla quale partecipa che il Consiglio ha deliberato la sua nomina *ad honorem* nel Lyceum. A questo cortese segno di privilegio tuttavia

IOLANDA DE BLASI rinunzia pur con vivo sentimento di riconoscenza; e dichiara che fin quando potrà sobbarcarsi all'onere di collaborare alla vita del Circolo procrastinerà l'accoglimento dell'onore che così benevolmente le si voleva rendere oggi.

Il libro « *L'Italia e gli Italiani del secolo XIX* » sarà posto in vendita in tutta Italia e all'estero nella settimana in corso, poichè le prime copie pronte furono dall'Editore depositate al Lyceum per favorire sollecitamente le Socie. Nonostante che la diffusione non sia dunque ancora iniziata, segnaliamo tra i primissimi fervorosi consensi pervenuti a IOLANDA DE BLASI quelli di Sua Eminenza il Cardinale Mistrangelo, di Sua Eccellenza l'on. Federzoni Presidente de

Europa, in America. L'avvocato Lwow fu ascoltato con interesse e calorosamente applaudito. A TATIANA PAVLOVA furono offerti fiori, e il tè animatissimo che le serrò dintorno una folla eletissima si protrasse fino a tardi in mezzo al brio ed al compiacimento di tutti.

CIPRIANO GIACHETTI, l'applaudito scrittore commediografo e pubblicitista, ha detto con gusto e con spirito intorno al difficile *genere* degli atti unici. Ma ha poi subito provato, davanti alla folla dell'elegantissimo pubblico convenuto ad ascoltarlo, che per lui in pratica non esiste questa difficoltà, leggendo due suoi brevi lavori drammatici — uno serio e uno buffo — nelle cui svelte battute egli ha saputo condensare con chiarezza ed evidenza un succoso estratto di filosofia della vita in tema d'amore. Delicatezza e profondità: ecco, anche quando scherza, le virtù di CIPRIANO GIACHETTI autore, al quale il Lyceum ha rivolto lunghissimi e festosi applausi.

Concorso e consenso di pubblico — e del miglior pubblico — hanno confermato al Lyceum i successi che GIULIO BUCCIOLINI e i suoi collaboratori hanno riportato nella presente stagione sulle ribalte fiorentine dell'«Alfieri» e del «Verdi». Il cav. RAFFAELLO NICCOLI e la sua compagna hanno recitato il primo atto del *Poeta Fagioli* di BUCCIOLINI e FAINI: risate e applausi, mentre s'è visto che la indovinata commedia regge magnificamente anche senza il contorno dell'illusione scenica, e che i comici di RAFFAELLO NICCOLI sono pronti spontanei ed affiatati nella loro recitazione, ricca di colore e di umorismo. I due autori, BUCCIOLINI e FAINI, furono assai festeggiati.

BUCCIOLINI poi era l'eroe della giornata! Ecco NANDA PRIMAVERA e GUIDO RICCIOLI mimare e cantare i duetti dell'operetta *La fiera dell'Impruneta*, scritta da BUCCIOLINI e musicata dal maestro ALLEGRA che, applauditissimo, accompagnava al pianoforte. Chi ha contato i *bis* insistentemente richiesti e cortesemente concessi dal valente musicista e dai vividi e simpatici artisti?

La signora Bucciolini e la signora Allegra ricevettero omaggio di fiori, ed anche alle gentili esecutrici furono offerti mazzetti profumati.

Divertirsi alle riunioni accademiche non è facile. O ci vuole — se son cose serie — l'eccezionale, o bisogna infiltrare nel *genere-conferenza* un soffio aereo e libero di sorriso. Il Lyceum cerca talvolta di raggiungere o l'uno o l'altro di questi successi. E l'ultimo mercoledì di gennaio ha provato — per merito di LUCIANO FOLGORE — che divertirsi è ancora una delle maniere più intelligenti di comunicazione tra oratore e pubblico. *Favole e parodie*: quante ne ha dette, FOLGORE, e con che spirito, e con che misura. Una dietro l'altra, razzanti, precise, aggiustate: era una festa sentirlo; ed egli diceva con una calma un po' imballolata, oppure con una precipitazione meccanica che valevano più che mai a mettere in luce i «contro-luce» del simpatico e valoroso parodista. Poeta egli stesso, di tempra salda e cantante: e la folla degli ascoltatori lo ha applaudito a non finire, eppoi ha comprato tanti dei suoi libri, e FOLGORE ha distribuito autografi e complimenti agli ammiratori ed alle ammiratrici.

MUSICA

Venerdì scorso, 24 gennaio, una sala gremita ascoltava con grande attenzione il concerto del violinista ungherese FRANCIS ARANYI. Egli giungeva a Firenze dopo moltissimi successi ottenuti in tutte le capitali d'Europa. Egli ha iniziato i suoi studi col padre, il noto violinista Fritz Aranyi; dopo di che ha proseguito alla «Meisterschule» di Budapest sotto la guida di Jene von Hubay. Terminati gli studi a Berlino alla «Hochschule» con Marteau e Willy Hess, egli fu chiamato a partecipare come solista della «Touncluster Orchester» di Vienna. In seguito FRANCIS ARANYI fondò anche un quartetto; indi iniziò la sua carriera di solista. Una grande aspettativa si aveva dunque anche a Firenze per il suo concerto. Esso si iniziò col *Trillo del diavolo* di Tartini. Dunque immediatamente

il pubblico si accorse di avere dinanzi un virtuoso dell'istrumento; egli cominciava infatti con un pezzo che tutti conoscono e reputano, a ragione, irto di grandi difficoltà tecniche.

Ma l'entusiasmo del pubblico esplose indubbiamente molto più schietto a coronare ogni tempo del concerto di Mendelssohn, che veniva secondo. Infatti ci parve questo pezzo perfettamente intonato alla sensibilità musicale di questo artista che seppe colorirlo di una romanticità trascinate.

Seguivano due pezzi di composizione dello stesso ARANYI *Alla maniera ungherese*, dei quali, specie il secondo, strappò calorosissimi applausi. Il primo pezzo, benchè risultasse una ottima costruzione musicale, non toccava certo come il secondo l'anima dell'uditorio. Questo secondo presentava invece quel pretto carattere « tzigano » che non manca mai di entusiasmare il pubblico italiano. E ciò non fa meraviglia quando si pensi che l'Ungheria è precisamente il paese dove fiorisce un genere di musica tutta sentimento e coloriti affidati al ritmo, che l'Italia, la terra delle canzoni popolari che da Piedigrotta ai canti alpini hanno tutte uno spiccatissimo color locale e sono piene, nella loro semplicità, di una straordinaria vivacità di sentimento e varietà di ritmi, non può non apprezzare: tanto se si mostra nella sua più semplice forma popolare, quanto se si deve gustarlo nella sua estrinsecazione più raffinata.

Chopin, Dvorak, De Falla chiudevano la gamma del concerto con tre note di colori vivacissimi in armonico contrasto (*Notturmo op. 27, Danza Slava, Danza Spagnola*). Concerto che il pubblico, portato all'entusiasmo dall'esecuzione piena di brio e di vivacità, desiderò prolungato di un *bis*, subito concesso.

Collaborava valentissimamente al piano il Maestro ENZO CALACE del Conservatorio di Milano, che accompagna questo violinista nella sua *tournee*, e che seppe fondere il suo istrumento col violino, specie nel Concerto di Mendelssohn, in una interpretazione piena di efficacia.

Venerdì 31 i frequentatori del nostro circolo hanno potuto ascoltare un concerto veramente buono. Con un programma che non esitiamo a chiamare formidabile, si presentava al nostro pubblico un giovane pianista italiano: GIUSEPPE PICCIOLI. Egli si è già procurato moltissima fama in tutta Europa suonando particolarmente in Spagna, Olanda e Germania, senza contare le principali città degli altri paesi.

Del programma di venerdì preferimmo nella sua interpretazione il *Concerto* di Vivaldi Stradal che fu eseguito con uno stile ed una efficacia mirabili; i due brani di Liszt (*S. Francesco che predica agli uccelli* e *S. Francesco che cammina sulle onde*) che rivelarono la tempra virtuosistica del PICCIOLI; i quattro pezzi di Chopin e la *Danza Rumena* di Franco Alfano. Completavano il vastissimo programma la *Sonata quasi una fantasia* di Beethoven, una *Siciliana* per la mano sinistra del PICCIOLI stesso e due pezzi di Rocca e di Mascetti. Accoglienze festosissime furono tributate a questo giovane artista che vivendo molto all'estero, se non ha molta occasione di essere conosciuto da compatriotti, ha però la magnifica soddisfazione di portare alto il nome della sua patria.

INSEGNAMENTO

Un pubblico numerosissimo accorse al Lyceum attirato dal nome di GIUSEPPE FANCIULLI. Egli parlò de *La patria nell'anima dei ragazzi*, come solo un educatore, cresciuto ai sogni ed alle idealità della Nuova Italia, poteva farlo. Psicologo fine, appassionato esaminatore dell'anima infantile, il FANCIULLI seppe mostrare come nell'anima dei ragazzi la Patria occupi, e debba occupare, un posto di elezione sempre che la fiamma sia alimentata con spirito di amore. Caldi applausi salutarono la bella conferenza, detta con vivacità e con brio simpaticissimi.

Il dott. GIUSEPPE POZZESI ha trattato de *La questione Macedone*, suscitando vivo interesse nel folto uditorio, per il fervore col quale ha espone le miserevoli

condizioni politiche dei Macedoni, dei quali ha nobilitate ed esaltate le agitazioni. La speciale competenza e la foga oratoria del giovane conferenziere gli hanno valso calorosi applausi.

AGRARIA

Sabato, 18 gennaio, una teoria di automobili dirette dalla Presidente di questa Sezione, si recarono, favorite anche questa volta da una stagione incantevole, alle Fattorie dell'Antella di proprietà del Gr. Uff. Giuseppe Pedriali. Tali aziende sono da ritenersi un modello di moderna perfezione rurale, così le numerose Socie intervenute poterono dimostrare il loro vivo compiacimento, tanto da richiedere un'altra interessante gita.

In Biblioteca. — Segnaliamo con gratitudine il dono fatto dalla sig.na Albertina Del Lungo di libri appartenuti al venerato padre suo, il senatore Isidoro. La provenienza rende questa offerta singolarmente accetta.

ELENA PACCIANI, *Direttrice-responsabile*

Firenze - Tipografia E. Ariani - Via S. Gallo 33

Casa Editrice FELICE LE MONNIER - Firenze

NOVITÀ

L'Italia e gli Italiani del Secolo XIX

a cura di JOLANDA DE BLASI

Lire 20.

IN DEPOSITO ANCHE AL LYCEUM